

# **I DIECI PUNTI DI LIVORNO**

- 1. Nell'attuale regime sociale capitalistico si sviluppa un sempre crescente contrasto fra le forze produttive ed i rapporti di produzione, dando origine all'antitesi di interessi ed alla lotta di classe tra il proletariato e la borghesia dominante.**
- 2. Gli attuali rapporti di produzione sono protetti dal potere dello Stato borghese, che, fondato sul sistema rappresentativo della democrazia, costituisce l'organo per la difesa degli interessi della classe capitalistica.**
- 3. Il proletariato non può infrangere né modificare il sistema dei rapporti capitalistici di produzione da cui deriva il suo sfruttamento, senza l'abbattimento violento del potere borghese.**
- 4. L'organo indispensabile della lotta rivoluzionaria del proletariato è il partito politico di classe. Il Partito comunista, riunendo in sé la parte più avanzata e cosciente del proletariato, unifica gli sforzi delle masse lavoratrici, volgendoli dalle lotte per gli interessi di gruppi e per risultati contingenti alla lotta per la emancipazione rivoluzionaria del proletariato; esso ha il compito di diffondere nelle masse la coscienza rivoluzionaria, di organizzare i mezzi materiali di azione e di dirigere nello svolgimento della lotta il proletariato.**
- 5. La guerra mondiale, causata dalle intime insanabili contraddizioni del sistema capitalista, che produssero l'imperialismo moderno, ha aperto la crisi di disgregazione del capitalismo in cui la lotta di classe non può che risolversi in conflitto armato tra le masse lavoratrici ed il potere degli Stati borghesi.**
- 6. Dopo l'abbattimento del potere borghese dominante con la distruzione dell'apparato statale borghese e con la instaurazione della propria dittatura, ossia basando le rappresentanze elettive dello Stato sulla sola classe produttiva ed escludendo da ogni diritto politico la classe borghese.**
- 7. La forma di rappresentanza politica dello Stato proletario è il sistema dei consigli dei lavoratori (operai e contadini), già in atto nella rivoluzione russa, inizio della rivoluzione proletaria mondiale e prima stabile realizzazione della dittatura proletaria.**
- 8. La necessaria difesa dello Stato proletario contro tutti i tentativi controrivoluzionari può essere assicurata solo col togliere alla borghesia ed ai partiti avversari alla dittatura proletaria ogni mezzo di agitazione e di propaganda politica, e con la organizzazione armata del proletariato per respingere attacchi interni ed esterni.**
- 9. Solo lo Stato proletario potrà sistematicamente attuare tutte queste successive misure di intervento nei rapporti dell'economia sociale con le quali si effettuerà la sostituzione del sistema capitalistico con la gestione collettiva della produzione e della distribuzione.**
- 10. Per effetto di questa trasformazione economica e delle conseguenti trasformazioni di tutte le attività della vita sociale, eliminando la divisione della società in classi andrà eliminandosi la necessità dello Stato politico, il cui ingranaggio si ridurrà progressivamente a quello della razionale amministrazione delle attività umane.**

Questo programma in dieci punti fu approvato, il 21 gennaio 1921, dal Congresso di fondazione del Partito Comunista d'Italia - Sezione della Terza Internazionale Comunista, e inserito nell'art. 1 dello Statuto del Partito. Su questi punti fondamentali erano d'accordo tutti: Terracini, Bordiga, Gramsci, Fortichiari, Parodi, Polano, Repossi, Gennari e gli altri compagni che, a Livorno, fondarono allora il Partito come delegati di 58.000 operai e lavoratori comunisti.

Noi compagni di Piattaforma Comunista ci riconosciamo pienamente e senza riserve in questi principi rivoluzionari, che consideriamo un ineludibile **punto di partenza** per una ricostruzione del Partito comunista nel nostro paese sulla base del marxismo e del leninismo.

Si sta riaprendo, in questi ultimi tempi, in Italia, una discussione e un confronto tra varie forze di classe che si pongono l'obbiettivo di una ricostruzione del Partito comunista. In occasione del 90° anniversario del Congresso di Livorno, lanciamo una sfida a tutti i sinceri comunisti italiani: **per cominciare, siamo tutti d'accordo nell'accettare anche oggi, senza se e senza ma, questi fondamentali 10 punti?**

*1° febbraio 2011*

**Piattaforma Comunista**